Riunione tra il Comune e i quartieri

Pochi soldi, tante proposte per il futuro di Savona

"La situazione finanziaria si è aggravata", ha detto l'assessore Rebuffello - Il Comune vuole portare avanti i programmi - Collaborazione con gli organismi di base

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 novembre.

«Le casse del Comune sono quasi vuote e gli interventi delle autorità centrali tesi, in teoria, a ridurre i disavanzi non fanno altro che aggravare la situazione». Questa l'analisi dell'assessore alle Finanze e vicesindaco, Giuseppe Rebuffello, che, assieme ai colleghi di giunta Olga Roncallo, Aldo Pastore, Dante Luciano, Gianfranco Morra e Gianfranco Carega, ha illustrato ai consigli di quartiere le linee che l'amministrazione intende seguire nell'impostazione del bilancio di previsione per il 1976.

«Le condizioni finanziarie, rispetto a quelle già difficili del 1974, sono ulteriormente peggiorate durante l'anno e tendono ad aggravarsi. Mentre — ha spiegato Rebuffello — le entrate sono pressoché analoghe a quelle del 1972-73, le spese si sono enormemente dilatate ed è difficile contenere quelle ricorrenti. Gran parte delle entrate servono poi ad ammortizzare i mutui che siamo riusciti ad ottenere in questi anni. A tutto ciò bisogna aggiungere la decisione della commissione centrale per la Finanza locale che ha dimezzato il disavanzo di quattro miliardi e mezzo che avevamo previsto per l'esercizio 1975. Questo significa impedirci di lavorare. E' un altro colpo che aumenta le difficoltà».

Nonostante questa situazione il Comune intende, attraverso il maggior contenimento delle spese correnti, operare alcuni interventi nel settore degli investimenti produttivi. Questi, in linea di massima, i programmi.

Casa — Si darà corso alla acquisizione ed alla urbanizzazione primaria delle aree di «Chiappino» e «Mongrifone» destinate all'edilizia sovvenzionata (legge 167). Sono già stati contratti i mutui ed il Comune ha già in cassa ottocento milioni. Non appena saranno pronti i progetti esecutivi si procederà agli appalti.

Scuola — Mentre si sta procedendo alla costruzione della scuola materna di corso Mazzini (il complesso sarà ultimato tra un anno), verranno posti a bilancio finanziamenti per l'asilo di Mongrifone e Lavagnola e per le elementari e scuola materna di «La Rusca». I progetti sono già stati approvati. La spesa prevista si aggira sul miliardo e cento milioni; per Mongrifone l'area è già disponibile.

All'inizio del 1976 verranno istituite a Savona altre quattro sezioni di scuola materna: due troveranno sede nell'edificio dell'Aias (Associazione italiana assistenza spastici) di via Genova e due in quello di via Cava. Complessivamente potranno provvedere a 102 bambini.

Problemi ecologici — L'amministrazione è indirizzata verso l'adesione ad un consorzio tra i Comuni e le industrie della Val Bormida e quelli della fascia litoranea per la realizzazione di un impianto di depurazione proposto dalla «Montedison». La commissione tecnica ha dichiarato fattibile il progetto. Esistono ancora incertezze, però su problemi secondari. Secondo i tecnici è possibile arrivare alla depurazione promiscua delle acque industriali e civili senza danni per il mare e con il risanamento del litorale e delle acque della Val Bormida, comprese quelle dei territori delle province di Asti ed Alessandria.

L'assessore Rebuffello

La spesa complessiva è prevista in dodici miliardi e mezzo di cui solo quattro a carico degli enti locali. Una cifra inferiore a quella che i Comuni litoranei dovrebbero affrontare per costruire un loro impianto.

Le spese di gestione sono state previste in 106 milioni annui (che Pastore ritiene saliranno a 200). L'impianto dovrà essere costruito su un'area di 50 mila mq da sottrarsi al mare con opportuni riempimenti nella zona delle passeggiate di Trento e Trieste.

A Savona sarà costruito un secondo forno per l'incenerimento dei rifiuti che verrà utilizzato anche da altri Comuni del comprensorio.

Piani produttivi — Non appena la Regione avrà approvato il piano per insediamenti a Legino di attività artigianali e piccole industrie, il Comune sarà immediatamente in grado di mettere alcune aree a disposizione di aziende che hanno necessità di trasferirsi ed ampliarsi.

Assistenza — Verrà esteso il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, verrà istituito quello per gli handicappati (120 milioni) e saranno assunte altre iniziative di carattere intercomunale.

Servizi pubblici — L'amministrazione intende rendere pubblico il servizio di distribuzione del gas ora gestito dall'Italgas. La convenzione scade il 31 dicembre del 1976. Una decisione, quindi, dovrà essere presa entro tale data.

Per quanto riguarda i trasporti si porteranno avanti, in accordo con gli altri Comuni e la Provincia, le trattative per l'acquisto della «Sita» e per la costituzione di un'unica azienda consortile.

Sulla relazione di Rebuffello sono intervenuti i rappresentanti di vari quartieri che, in linea generale, si sono dichiarati d'accordo con l'impostazione che il Comune intende dare al bilancio 1976. Sono stati sollevati alcuni problemi che interessano i vari quartieri presi singolarmente, è stata sollecitata la pubblicizzazione dei servizi funebri, la riorganizzazione degli uffici comunali e una maggiore attenzione per reprimere gli scarichi abusivi nelle spiagge.

Un nuovo incontro tra giunta e consigli di quartiere avrà luogo venerdì prossimo. In tale occasione gli organismi di base presenteranno memorie scritte sulle loro «rivendicazioni».

Nicolò Siri

Sanremo: il Casinò appaltato "a terzi,,

La decisione del Consiglio comunale significa che la casa da gioco potrà essere gestita anche da una società finanziaria pubblica o mista

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 10 novembre.

Si è deciso per la gestione appaltata, ma ciò non vuol dire che il casinò di Sanremo non sarà più diretto dal Comune. Questo il significato della votazione che alle tre di domenica mattina ha concluso due tornate di Consiglio comunale. La maggioranza che regge palazzo Bellevue, partita con un'impostazione del problema che colloca l'assegnazione per appalto ad un privato che fosse necessariamente una società per azioni, si è «aperta» verso l'opposizione e ha modificato la delibera in questo senso «aggiudicazione a terzi tramite appalto». E per maggior precisione il capogruppo dc Giovanni Parodi ha dichiarato: «Questo "terzi" lascia aperta la porta ad ogni soluzione, ad ogni ventaglio di scelta». Non escluso, quindi, un gestore che si presenti con la veste della finanziaria mista o pubblica nella quale lo stesso Comune di Sanremo potrebbe detenere il pacchetto di maggioranza.

Di certo, dunque, c'è che il gestore verrà scelto tramite appalto da indire entro il 31 maggio 1976, e che, nel frattempo, la giunta comunale dovrà contattare i sindacati del casinò per arrivare ad una transazione sul problema delle mance (a dicembre dovrebbe esserci la sentenza definitiva della Cassazione) per sgombrare il terreno da ogni motivo di possibile turbamento della trattativa per l'appalto.

A tali decisioni si è giunti dopo una ennesima serata in cui sono volate accuse, insinuazioni ed appunti critici, oltre ad una precisazione che il gruppo comunista ha voluto notificare alla maggioranza. La puntualizzazione fornita dall'on. Napolitano riguarda la lettera del ministero dell'Interno che, secondo l'interpretazione sempre fornita, «imponeva» al Comune l'aggiudicazione del casinò a privati. «Invece — ha detto Napolitano presentando una fotocopia del documento — il ministro ha soltanto consigliato, ed in linea di principio, tale scelta».

In questo clima incandescente si è giunti alla votazione. La maggioranza è riuscita a far passare il proprio ordine del giorno soltanto perché sui banchi dell'opposizione mancava un consigliere indipendente, rimasto bloccato sul Colle di Tenda. La delibera per l'appalto a terzi è passata per un solo voto (20 a 19) di scarto. Qualcuno, all'alba di ieri mattina, ha benedetto il maltempo scatenatosi sull'Appennino ligure che ha evitato un'impasse altrimenti difficile da superare. E la votazione di domenica mattina è un'anticipazione di quello che potrà succedere quando si dovrà votare il bilancio del Comune per la cui approvazione è necessaria la maggioranza assoluta.

v. p.

I risultati di un convegno a Dolcedo

«L'olio genuino ed economico sconosciuto al consumatore»

Il prodotto degli olivicoltori della zona costa molto poco, ma una grande quantità rimane invenduta - Come aiutare i contadini

(Nostro servizio particolare)
Dolcedo, 10 novembre.

Organizzato dalla Pro Loco, con la collaborazione del Comune, la Provincia e la Camera di commercio di Imperia, si è svolto a Dolcedo il «1° Convegno sulla commercializzazione dell'olio d'oliva». All'esame tutti i problemi del settore che rappresenta, come ha dichiarato il presidente della provincia, Manfredo Manfredi durante la relazione ufficiale *«un patrimonio che va conservato e difeso prima di tutto per l'insostituibile funzione economica che costituisce e per i riflessi che ha nella difesa del suolo e nell'equilibrio idrogeologico del terreno. Da queste premesse nasce l'esigenza di attuare ogni iniziativa pubblica e privata, che consenta di migliorare la coltura dell'ulivo».*

Il presidente Manfredi

Oltre al presidente Manfredi, a Dolcedo erano presenti l'assessore regionale all'Agricoltura e Turismo, Francesco Rum (pci), l'on. Aldo Amadeo, il sindaco Giovanni Semeria, il presidente della Camera di commercio Giovanni Parodi, l'on. Francesco Dulbecco, il dott. Rambo, il presidente provinciale dell'Ente per il turismo Andreany Falciola, tecnici oleari, produttori, rappresentanti di frantoi sociali.

Il problema oleario dell'Imperiese è grave. La produzione annua supera i 120 mila quintali, ma solo una parte del prodotto viene assorbita dal mercato. Attualmente a Dolcedo, che ha una produzione di circa 10 mila quintali, ne sono rimasti invenduti almeno 2 mila della scorsa annata. Un controsenso se si tiene conto della qualità e del prezzo. L'olio di Dolcedo è d'oliva extravergine e costa al consumatore solo 1500-1800 lire il litro. Nei negozi lo stesso olio ha un prezzo che varia dalle 2500 alle 3000 lire.

Perché? Una delle risposte del convegno è stata: *«la mancata pubblicizzazione del prodotto».* Per sopperire alla scarsa richiesta, gli olivicoltori della provincia, costretti da sempre a lavorare sodo con magri guadagni, sollecitano aiuti massicci agli enti locali e alla Regione, per una tempestiva ristrutturazione in grado di dare lavoro e contenere l'esodo dei giovani dalle campagne.

«L'ulivo — ha dichiarato il presidente della Pro Loco, Antonio Berta — è anche elemento determinante per lo sviluppo turistico del nostro entroterra. Ce lo dicono soprattutto gli stranieri che sempre più numerosi vengono ad acquistare rustici o ad edificare la seconda casa in zone ricche di uliveti. Non possiamo assistere passivamente al tramonto dell'olivicoltura, bisogna reagire, creare strade interpoderali, cooperative, reti di vendita, consorzi, oleifici, in modo da poter far arrivare l'olio vergine al consumatore direttamente dai produttori».

A Dolcedo, per snellire gli interventi pubblici, è emersa la necessità che la Regione deleghi poteri alla Provincia, ai Comuni, agli altri enti periferici e alle comunità montane. All'unanimità è stato approvato un ordine del giorno in cui si dà mandato alla Camera di commercio di Imperia e alla Pro Loco di Dolcedo, di costituire un comitato di tecnici, autorità e ulivicoltori, per cercare interventi che possano incrementare la produzione e difenderla, nell'interesse del consumatore, l'olio extravergine d'oliva contro il continuo dilagare di prodotti artefatti.

Roberto Basso

A Borgio Verezzi

I segreti del Comune rivelati: inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 10 novembre.

(s. d.) Un'inchiesta, per una fuga di segreti d'ufficio, è stata aperta presso il comune di Borgio Verezzi dalla magistratura. L'ha sollecitata il sindaco, rag. Enrico Rembado, dc. Se ne sta preoccupando la Procura della Repubblica.

L'indagine è stata provocata dalla affissione di un manifesto, a firma di un (non meglio identificato) comitato per la revisione del piano regolatore, nel quale si citano gli estremi di protocollo del documento inviato dalla giunta all'ing. Ferro e all'architetto Rossignu, progettisti dello strumento urbanistico, unitamente alle 141 osservazioni pervenute.

I dati resi pubblici costituiscono atti d'ufficio e l'inchiesta dovrà appunto accertare chi è stato a rivelarli. Nel manifesto tra l'altro si legge: «Come tenuto, saranno gli stessi progettisti a valutare la fondatezza e l'importanza delle osservazioni contro il loro progetto di piano regolatore e a redigere le controdeduzioni che poi, ... il consiglio comunale farà proprie». Conclude il foglio murale: «Continua così quell'atteggiamento di spregio del pubblico interesse che l'amministrazione ha sempre tenuto e il cui atto più vistoso è costituito dall'adozione, senza consultazione, del piano regolatore».

La minaccia: "Se ti è cara tua figlia devi consegnarci due milioni,,

In carcere i responsabili della tentata estorsione E' durata tre giorni l'angoscia in casa Baglietto

Tre giovani di Varazze sono stati arrestati all'alba di domenica - Hanno confessato - Giovedì era arrivato in casa dell'industriale il primo messaggio ricattatorio - I responsabili si sono traditi per l'ultima telefonata, fatta da un bar

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 10 novembre.

E' durato tre giorni e tre notti l'incubo della famiglia dell'ingegner Pietro Baglietto, 52 anni, via Santa Caterina 40, Varazze, titolare degli omonimi cantieri navali, specializzati nella costruzione di yacht.

Una telefonata anonima, nella tarda serata di giovedì, aveva intimato: «Se ti è cara tua figlia consegnaci entro mezz'ora due milioni di lire».

I presunti autori della tentata estorsione sono stati arrestati dai carabinieri di Varazze in collaborazione coi colleghi di Savona, la notte fra sabato e domenica. Sono Franco Beneschi, 27 anni, originario di Castelnuovo Garfagnana, Giovanni Giusto e Sante Bardi, entrambi di 19 anni, nati a Genova Sestri. Tutti e tre risiedono da tempo a Varazze, rispettivamente in via Braia 3, via Piave 106 e via Bianca 20. Il Bardi alcuni giorni or sono aveva presentato domanda per essere assunto ai cantieri Baglietto.

A tradire i tre giovani è stata l'ultima telefonata fatta, contrariamente alle precedenti per le quali avevano usato cabine pubbliche, dal bar «Marilena» di via Piave a Varazze, poco lontano dall'abitazione del Giusto. I carabinieri che, autorizzati dal magistrato, tenevano sotto controllo l'apparecchio telefonico dell'industriale in poco più di dieci minuti sono risaliti agli autori della telefonata ed hanno bloccato i tre giovani nelle prime ore del mattino di ieri mentre stavano rientrando a casa in compagnia di alcune ragazze, dopo una serata trascorsa in un locale notturno.

Sante Bardi, Franco Beneschi e Giovanni Giusto, i giovani arrestati

Questa la sequenza delle trattative che hanno tenuto con il fiato sospeso la famiglia di Baglietto (non vuole rilasciare alcuna dichiarazione e teme che la figlia, che ha 16 anni, finisca per subire uno choc o forse qualche ritorsione) e della difficile operazione condotta a termine dai carabinieri.

Dopo la prima telefonata, l'ingegner Baglietto firma un assegno e lo affida ad un suo dipendente perché lo porti al luogo fissato per la consegna: il distributore Agip vicino ai cantieri. Dei ricattatori, però, neppure l'ombra. Poche ore dopo un'altra telefonata: «Prepara i soldi in contanti ti diremo dove dovrai depositarli».

L'industriale non ha più dubbi: nonostante la minaccia di rappresaglie, avvisa i carabinieri di Varazze che iniziano una discreta sorveglianza.

La notte di venerdì a casa Baglietto squilla nuovamente il telefono. «Porta i due milioni al distributore Agip». La zona è circondata da carabinieri mimetizzati da tarmali e da altri nascosti nelle vicinanze. Lo stesso dipendente deposita la somma nel luogo convenuto. Nessuno però si fa vivo. Giunge un'altra telefonata: «Non ci fidiamo: porta i soldi vicino al primo passaggio a livello di Celle Ligure». L'incaricato di Baglietto esegue prontamente l'ordine. Anche i carabinieri lo seguono senza dare nell'occhio. Qualcosa però non funziona ed anche quest'appuntamento salta.

Sabato sera, con esasperante puntualità, (le comunicazioni giungevano sempre alle 21,16) l'ultima telefonata. «Hai fatto il furbo — dice l'interlocutore all'ingegner Baglietto — te la faremo pagare».

I carabinieri raggiungono il bar Marinella; padroni e avventori ricordano chi ha telefonato a quell'ora. Quindi l'attesa e l'arresto.

Franco Beneschi, Giovanni Giusto e Sante Bardi dinanzi alle precise contestazioni degli inquirenti fanno qualche ammissione. Quando ascoltano la registrazione delle telefonate crollano e confessano. Sono condotti al carcere Sant'Agostino. L'accusa è di tentata truffa aggravata.

Ulteriori indagini hanno permesso agli inquirenti di escludere che i tre avessero eventuali complici.

Bruno Balbo

Savona — E' in funzione da ieri il senso unico Mare-Monti: in via Nizza. Nelle altre strade (via Astengo, via Giuria, via Luigi Corsi, via Montenotte e via Guidobono) verrà attivato giovedì prossimo.

Di notte a Bordighera

Anziani coniugi rapinati in casa

I banditi sono entrati con uno stratagemma nell'abitazione - Il bottino: 900 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 10 novembre.

(l. l.) *Tre banditi sono penetrati di notte, con uno stratagemma, in una villa nell'entroterra di Bordighera. Immobilizzati con la minaccia delle armi i proprietari, due anziani coniugi, hanno portato via denaro e gioielli per circa 900 mila lire, e sono fuggiti dopo aver tagliato i fili del telefono per impedire ai rapinati di dare l'allarme.*

La rapina è avvenuta in una costruzione isolata sulla strada provinciale per Seborga, in via Bernardo Leone 18. Verso le 21,30 il dott. Alfredo Zerbinati, 64 anni, pensionato, stava guardando la tv assieme alla moglie, Edera Santandrea, 61 anni, quando ha sentito suonare al campanello dell'ingresso, posto sul cancello esterno. Attraverso il citofono una voce maschile chiedeva soccorso: «Ho avuto un incidente d'auto, ci sono feriti. Mi lasci telefonare».

Lo Zerbinati non ha esitato ad aprire. Sull'uscio è apparso un giovane sui diciott'anni, di statura media, vestito con una certa eleganza, che si è subito diretto verso il telefono. Dopo aver finto di comunicare con la Croce Rossa per l'invio di una autolettiga, chiedendo scusa per il disturbo, ha aperto la porta di casa, come per uscire. A questo punto, due suoi complici, rimasti in attesa all'esterno, hanno fatto irruzione nella villa. Uno di essi aveva il volto coperto da un passamontagna scuro, mentre l'altro, con il collo del maglione a «dolce vita» tirato fin sotto gli occhi, impugnava una pistola. «State calmi — hanno intimato i banditi — e non vi succederà nulla. Vogliamo solamente i soldi». I coniugi Zerbinati sono stati spinti nel tinello, mentre gli altri due rapinatori rovistavano nelle stanze alla ricerca di denaro. «Parevano piuttosto impacciati e quasi impauriti — ha detto poi il dott. Zerbinati agli inquirenti —. Erano molto giovani, sicuramente dei dilettanti».

Dopo aver messo a soqquadro i locali senza trovare nulla, i rapinatori hanno costretto gli Zerbinati ad indicare loro il cassetto in cui erano custoditi i preziosi e il denaro.

L'incursione nella villa è durata una decina di minuti, forse meno. Prima di fuggire uno dei rapinatori ha messo fuori uso il telefono. «Non avvertite nessuno — ha ancora intimato — o sarà peggio per voi».

Ripresisi dallo choc i coniugi Zerbinati sono corsi in una casa vicina, dalla quale hanno potuto dare l'allarme.

La rapina, secondo gli inquirenti, potrebbe essere collegata ad un furto avvenuto alcuni giorni fa nella villa.

"Fondi neri" del Casinò ricorso in Cassazione

Genova, 10 novembre.

(p. l.) La procura generale di Genova ha presentato ricorso in cassazione contro la sentenza della corte d'appello, al termine del processo sui «fondi neri» del Casinò di Sanremo.

La decisione della procura generale era prevista, dal momento che il sostituto procuratore generale, durante il dibattimento aveva chiesto condanne per gli imputati (l'ex sindaco Viale ed altri esponenti politici della dc e dei psdi di Sanremo, nonché ex-funzionari del Casinò) un inasprimento delle pene inflitte dal tribunale un anno fa.

La corte d'appello, invece, aveva assolto due dei sei imputati, e concesso agli altri il beneficio delle attenuanti generiche, il che ha fatto scattare il meccanismo della prescrizione dei reati.

A Recco

Consigliere aggredito da fascisti

Genova, 10 novembre.

(p.l.) Quattro neo-fascisti sono stati arrestati, questa notte, a Genova e in diverse località della Riviera di Levante, per aver aggredito, domenica mattina, sul lungomare di Recco, un consigliere comunale comunista della cittadina rivierasca e due studenti.

Il grave episodio di intolleranza e di violenza è avvenuto poco prima di mezzogiorno, quando, sul lungomare di Recco si sono raccolti una ventina di aderenti e simpatizzanti del msi.

Il gruppo dei giovani ha improvvisato una specie di comizio, apostrofando i passanti: due giovani, Enrico Bisso, 23 anni e Carlo Ticchi, di 28, quest'ultimo fratello d'un consigliere comunale del pci di Recco, sono stati subito oggetto dell'attenzione dei «neri» ed è nata una breve zuffa, nel corso della quale Ticchi ha ricevuto un calcio (guarirà in tre giorni) e Bisso un pugno al volto (la prognosi è di quattro giorni). In soccorso dei due, sopraffatti dal numero degli aggressori, s'è mosso un consigliere comunale del pci, Giacinto Benso, 31 anni, ma anche lui è stato malmenato.

In serata quattro degli aggressori sono stati identificati e fermati nelle loro abitazioni: si tratta di Augusto Cesarini, 22 anni, di Genova; Franco Antola, 21 anni, di Camogli; Alessandro Codaro, 18 anni, di Chiavari, e di A. M., 17 anni, di Genova.

Ritornava con il fidanzato da un convegno del pci

Auto si schianta contro il guard-rail è in fin di vita una giovane di Vado

(Dal nostro corrispondente)
Montezemolo, 10 novembre.

(b. b.) Due giovani, Roberto Tamburini, 24 anni, residente ad Albissola in via Faggianini 7/8, e la fidanzata Lorenza Ripardelli, 23 anni, di Vado Ligure, via Milano 11, sono rimasti vittime di un grave incidente stradale sulla Savona-Torino, nei pressi di Montezemolo. Il giovane ha riportato una sospetta frattura vertebrale e numerose ferite: è ricoverato all'ospedale San Paolo, guarirà in 60 giorni. Per la ragazza la prognosi è riservata. Dopo le cure più urgenti è stata trasferita all'ospedale San Martino di Genova. Ha riportato una sospetta frattura vertebrale dorsale e l'affossamento delle ossa frontali. E' stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni, tuttavia, restano gravissime: è chiusa nel polmone di acciaio del centro di rianimazione dell'ospedale genovese.

I due fidanzati ritornavano nella tarda serata di ieri da un convegno del partito comunista, a cui sono iscritti, in Piemonte. Il giovane, che lavora in Africa come dipendente di un'impresa italiana, era giunto da poco tempo ad Albissola per un breve periodo di vacanza. Si era fatto prestare l'auto da un amico, Danilo Costanzo, segretario della sezione del partito comunista di Oltreletimbro.

Giunti a Montezemolo, il Tamburini, che era alla guida, a causa del fondo stradale reso viscido dal nevischio, ha perso il controllo dell'auto che, dopo alcuni slittamenti e coda», è andata a schiantarsi contro il guard-rail. La ragazza, a causa della violenza dell'urto, è stata proiettata contro il parabrezza, l'ha sfondato ed è rotolata in una scarpata profonda una decina di metri. Il Tamburini è stato sbalzato fuori dall'auto ed è ricaduto sull'asfalto a pochi metri di distanza dalla vettura.

Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Carcare. All'interno dell'auto è stato trovato un volantino a firma Brigate rosse, datato 5 giugno, ciclostilato in occasione della morte di Margherita Cagol. Nessuna implicazione di carattere politico però. Danilo Costanzo, recatosi in quella data a fare visita alla moglie a Milano, aveva raccolto il volantino davanti alla città degli studi. E' poi rimasto nella vettura insieme ad altri opuscoli. Il volantino comunque è stato sequestrato dalla squadra politica.

Speleologo genovese ferito da una frana

Pietrasanta, 10 novembre.

Uno speleologo di Genova, Achille Carezzano, 29 anni, commerciante, è rimasto gravemente ferito alla testa mentre stava esplorando l'antro del Corchia, sulle Alpi Apuane. E' stato portato in superficie verso le 19 di stasera dalle squadre di soccorso. Una autoambulanza lo ha trasportato all'ospedale di Pisa.

Ieri mattina, con 5 amici, era entrato nell'antro da un ingresso intermedio. Alle 12,30 (il Carezzano si trovava in testa al gruppo) è franata la volta della galleria e alcuni massi lo hanno colpito alla testa procurandogli ferite gravi.

Alcuni suoi amici sono risaliti e soltanto dopo due ore hanno potuto dare l'allarme.

I soccorritori hanno dovuto allargare un passaggio situato in basso del luogo dove, a quota meno trecento, si trovava lo speleologo. E' stato possibile così adagiare il Carezzano su una lettiga e trasportarlo alla superficie dell'antro del Corchia, una grotta fra le più profonde d'Italia.

Madre e figlia, di Sanremo, ricoverate a Genova

Una bambina nata da portatrice sana di salmonella: si teme per la sua vita

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 novembre.

(r. o.) Anna Maria Di Battista, 24 anni, residente a Sanremo, via Valdolivi 115, è risultata portatrice sana di salmonellosi, dopo che ha dato alla luce una bambina.

La giovane madre è ora ricoverata, in isolamento, all'ospedale San Martino di Genova, separata dalla figlia, che ha adesso 12 giorni di vita, e che è stata ricoverata, a sua volta, alla clinica infantile «Gaslini».

Anna Maria Di Battista ha dato alla luce la figlia nell'ospedale di Bordighera (il reparto maternità del nosocomio sanremese, come quello infantile, era stato infatti chiuso un mese fa per il diffondersi della salmonellosi all'interno dell'ospedale).

Dopo il parto la giovane è stata sottoposta a tutti gli esami. L'esito positivo delle analisi ha provocato la necessità di un immediato isolamento della puerpera e della neonata. Segnalato il caso alle autorità sanitarie di Sanremo, è stato disposto il trasferimento sia della madre sia della figlia dall'ospedale di Bordighera al più attrezzato nosocomio di Imperia, che già ospita le gestanti ed i bambini di Sanremo. Qui però il ricovero è stato impossibile per mancanza di letti. La Battista è stata allora trasferita a Genova.

La piccina è tenuta costantemente sotto controllo: i medici temono che la neonata possa avere contratto dalla madre il virus, che può avere anche effetti letali nei bambini.

Non ci fu lite al "Piccolo Ranch"

Bordighera, 10 novembre.

(r. o.) L'avvocato Marchi, legale della signora Virginia Marcolo, titolare del «Piccolo Ranch» di Bordighera, in merito alla notizia «Al Piccolo Ranch una scena da western» del 18-10-75 ci scrive che l'episodio è stato un «banale diverbio» e che la discussione è avvenuta all'esterno del locale».

SANREMO — Si sono svolte presso l'ente nazionale per la protezione animali le elezioni per il rinnovo del comitato direttivo. Sono risultati eletti: Roberto Nicoletti, presidente; Brigida Micela, consigliere; Enzo Caldana, Renato Tavanti e Enrico Adler, revisori dei conti; Ester Sismondini e Arturo Polini.

Con la pistola al bar condannato a 1 anno

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 novembre.

(n. s.) E' stato condannato ad un anno di reclusione con la condizionale, perché ritenuto responsabile di porto abusivo d'arma da fuoco il manovale Giovanni Silva, 45 anni, Albenga, vico Rossi 7/1.

Il fatto che lo ha portato, a piede libero, dinanzi ai magistrati avvenne giorni fa ad Albenga nel bar «2001» di via Garibaldi. Durante una discussione tra amici cadde a terra, sotto un tavolo, una pistola che, secondo alcuni, era in possesso del Silva.

L'arma, comunque, venne consegnata al manovale che la portò a casa. Dell'accaduto giunse notizia ai carabinieri, che effettuarono una perquisizione nell'alloggio del Silva. Il manovale consegnò una «Beretta» regolarmente denunciata, ma ne seguì ugualmente una denuncia alla magistratura per porto abusivo.

Stamane l'imputato si è difeso sostenendo che l'arma trovata nel bar non gli era mai appartenuta e che gli era stata consegnata perché, trattandosi di una pistola giocattolo, la portasse al figlio. «Io non ho mai portato fuori casa la pistola», ha detto ai giudici.

Alcuni testimoni però lo hanno contraddetto ed il tribunale lo ha condannato.

LIGURIA SPORT

Per le contestate decisioni ai danni del Savona

Gigi Bodi fa polemica e "attacca„ gli arbitri

"A Cossato il direttore di gara ci ha negato un colossale rigore per fallo in area su Zanotti, e ha permesso che i nostri avversari adottassero una tattica intimidatoria"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 novembre.

Savona e Sanremese guidano appaiate il girone: entrambe hanno dodici punti e sono a zero in media inglese. Solo il quoziente reti depone a favore della squadra di Brenna, anche se appena per due gol. Uno sguardo al calendario. I biancoblù dovranno affrontare Entella e Sestri Levante in casa, Cuneo in trasferta, Cairelli di nuovo al Bacigalupo. I biancazzurri saranno impegnati in trasferta ad Acqui, in casa con il Derthona di Piero Cucchi, quindi dovranno far visita all'Omegna e al Borgomanero.

Tanto per essere a posto con la coscienza, Gigi Bodi affronta subito il capitolo arbitri. «A Cossato — spiega — *c'erano almeno due rigori a nostro favore. Un atterramento di Zanotti in area gridava vendetta: se non si applica in casi simili, la massima punizione può anche essere abolita. Il rigore era molto più netto, ad esempio, di quello concesso nel derby alla Sanremese. Uno strano modo, davvero, di valutare i falli in area. Per tutta la partita la Cossatese, soprattutto a centrocampo, ha praticato un pressing intimidatorio, mirando più alle gambe dei nostri uomini che al pallone. Il direttore di gara, si è limitato ad espellere Borgato quando ormai l'incontro volgeva al termine. Non vorrei che simili arbitraggi diventassero un'abitudine. Abbiamo rischiato di perdere il derby per un rigore che non c'era, abbiamo perso un punto a Cossato perché l'arbitro ha chiuso gli occhi. Una squadra che punta al primato non può permettersi simili lussi*».

Terminato lo sfogo, Bodi si rasserena e parla del Savona. «*Abbiamo giocato il miglior incontro in trasferta della stagione. Nel primo tempo, con un pizzico di fortuna nelle conclusioni, avremmo anche potuto segnare*».

A Cossato il tecnico biancoblù ha mandato in campo una formazione a sorpresa, infoltendo il centrocampo. Due difensori puri, Agnetti e Canepa (con Lauro in porta e Barbiero libero), due attaccanti (Pellucci e Zanotti) e tutti gli altri, anche se con compiti ovviamente diversi, nella zona nevralgica: Legnani, Martinello, Rocca, Robbiati e Pisano. La presenza di cinque centrocampisti ha permesso a Bodi di utilizzare assieme due giocatori non troppo brillanti nella marcatura, come Pisano e Martinello. Quest'ultimo è stato tra i migliori in campo.

«*Appena ho visto quel terreno* — aggiunge Bodi — *mi sono reso conto che dovevo servirmi degli uomini più adatti, e ho deciso di far giocare quella formazione*». Nel corso del primo tempo Legnani, infortunato, è stato sostituito da Agnetti. In difesa sono piaciuti Budicin, Canepa e Barbiero. Tutti bene gli uomini di centrocampo, ma con un Pisano che è stato se stesso solo a tratti. Maurizio Zanotti ha confermato di essere attaccante di spicco: Bodi ha avuto per lui parole di elogio. Positiva come sempre la prova di Vittorio Panucci, che ha giocato con un mal di schiena insopportabile. «*Vittorio ha sofferto per tutta la partita, ma è rimasto al suo posto e ha fatto per intero il suo dovere*».

Sandro Chiaramonti

Cossato. Un'azione di Martinello in area avversaria (Foto Gianni Chiaramonti)

E' di nuovo al comando

La Sanremese vince ma è troppo nervosa

Preoccupano le ripetute espulsioni - "Rischiamo di compromettere tutti i nostri successi"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 novembre.

Per i sostenitori della Sanremese le apprensioni non terminano che al mercoledì sera, quando vengono rese note le decisioni del giudice sportivo. Ormai sembra la prassi, e l'incontro con il Sestri lo ha confermato: Tonoli e Perlo espulsi, e un numero imprecisato di ammoniti tra i biancoazzurri. A questo punto non serve ricordare le squalifiche di Chiari, Scaburri e Migliorati per convincere che gli uomini di Brenna entrano in campo troppo nervosi.

Indubbiamente ha ragione l'allenatore sanremese quando afferma che quello contro i sestresi è stato un incontro combattuto, e che la Sanremese, vincendolo, ha ritrovato il primo posto in classifica: un fattore importante. Ma non ha men ragione l'ex dirigente Emanuele Merogno, il quale aggiunge: «Abbiamo vinto, ma abbiamo anche sofferto. Decisamente siamo troppo nervosi. Non si può regalare, quasi ogni domenica, qualche giocatore agli avversari. In quarta serie ci sono arbitri più severi, assai poco portati al dialogo con i giocatori e a subire le sciocche riprese di un pallone calciato lontano. Per questo dovremo abituarci al tipo corrente di arbitraggio, per non compromettere tutto ciò che di buono riusciamo a fare. Personalmente — conclude Merogno — sono sempre più convinto che a Savona, con un Migliorati in squadra, non avremmo perso».

A proposito di Migliorati (sesto gol, capocannoniere del girone) c'è da rilevare che contro il Sestri si è preso una brutta botta (perché se i sanremesi eccedono nelle reazioni, gli avversari non mancano di usare le maniere forti: ne sa qualcosa soprattutto l'ala Scaburri) nei primi minuti di gioco.

Dopo l'intervallo non se la sentiva neppure di rientrare in campo: ha stretto i denti e, poco dopo il 2-0 della tranquillità, ha dovuto rinunciare, lasciando il posto a un nervosissimo Tonoli che, espulso, l'ha raggiunto sotto le docce non più di quattro minuti dopo.

Un giocatore che sta vivendo un momento magico è Risgato, giunto a quota 5 nelle marcature: «Mi ritrovo cannoniere quasi senza saperlo e senza volerlo. Nella mia carriera non ricordo di aver segnato tante reti in un campionato. Certamente ne sono felice. Mi sembra, tra l'altro, che i due gol che ho realizzato contro il Sestri siano stati entrambi molto belli».

Sergio Schricchia

SAVONA — Pino Corrao, via Desiderata 8/4, atleta che milita nel Savona Nord (terza categoria) è rimasto vittima di un grave infortunio di gioco nell'incontro contro la Letimbro, [illegible]. In uno scontro con un avversario ha riportato la frattura della clavicola. È ricoverato al San Paolo.

Sul "difficile„ campo dell'Omegna

L'Imperia ha giocato contro i vecchi rancori

I locali hanno volutamente ricordato gli incidenti dello scorso anno al "Nino Ciccione" - Sotto accusa l'arbitro per il rigore

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 10 novembre.

L'Imperia ha disputato una coraggiosa partita a Omegna, strappando un prezioso pareggio al termine di un incontro combattuto, nonostante un rigore assai discutibile (intuito e parato dall'ottimo Chiaravalle) e la conseguente espulsione per protesta dello stopper Ronco.

Un pareggio meritato — afferma l'allenatore Hanset — *a dispetto della magnanimità dell'arbitro nei riguardi dei padroni di casa e di certe animosità nei nostri confronti*. A distanza di mesi, gli incidenti di Imperia dello scorso campionato non sono stati dimenticati a Omegna. La presenza in campo, prima della gara, del dirigente imperiese Ceruti, ch'era stato al centro degli avvenimenti, aveva innervosito i giocatori locali, che l'avevano subito «beccato».

A complicare le cose è arrivato l'arbitraggio largamente permissivo del veronese Piana. Con tutto ciò, la partita è risultata dura, spigolosa, ma priva di incidenti di rilievo. Dice il dirigente accompagnatore, Piero Ferrari: «*Sapevamo, venendo a Omegna, d'incontrare una squadra dura, forte sul piano dell'agonismo. Così è stato, ma, francamente, a me una compagine simile non dispiace. Un tempo eravamo così a Imperia, e non nascondo una certa nostalgia per quei tempi*».

Aggiunge Ferrari circa il rigore: «*Gli arbitri giudicano le cose a modo loro. Di fuori si è visto un semplice contrasto tra Ronco e Furlanis al limite dell'area: anche il pubblico è rimasto meravigliato della decisione arbitrale*».

Hanset e Ferrari si dichiarano soddisfatti della prestazione dell'Imperia: «*Tutti bene, senza distinzioni*», dice il tecnico. *Voglio segnalare* — aggiunge l'accompagnatore — *un Gazzano efficace in veste di terzino d'ala, un bravissimo Panizzi e una perfetta regia di Gittone*».

«*Certo* — prosegue — *ci manca un marcatore, ma è in arrivo l'uomo adatto, e cioè Sassu*».

Il solo amareggiato è Giancarlo Ronco, l'espulso. «*Non gioco più al calcio*», aveva gridato all'uscita dal campo. Ma la bella parata di Chiaravalle deve avergli fatto cambiare idea.

Francesco Allegra

Il centrocampista dell'Imperia Panizzi, visto da Bruno

In attesa di Sassu

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 10 novembre.

L'Imperia è tornata dalla trasferta di Omegna con il sorriso sulle labbra. Era da qualche settimana che non accadeva. Chico Hanset, anche se in cuor suo continua ad imprecare contro la sfortuna che sembra perseguitare i nerazzurri, è felice.

Ad Omegna, Geremia e compagni hanno dimostrato di non essere ancora tagliati fuori dal giro delle grandi. Per 23' del secondo tempo, l'Imperia ha giocato in dieci uomini per l'espulsione di Ronco. L'Omegna, sfruttando il vantaggio numerico, si è gettata allo sbaraglio, ma senza successo. Anzi, ha corso addirittura i pericoli più grossi su veloci azioni di contropiede di Marinelli, Guidetti e Panizzi.

Il presidente della società, avv. Arcangelo Musso, non riesce a nascondere la propria soddisfazione. «Sabato — ha detto — quando siamo partiti per la trasferta, molti ci davano già per spacciati. Adesso si dovranno rimangiare tutto».

Il pareggio sta bene anche a quei tifosi che da tempo contestano i dirigenti nerazzurri. Per loro il punto strappato fuori casa rappresenta una tregua con la società. «Se non vogliono sciupare tutto — dicono — è però tempo che Musso e compagni mettano mano alla borsa e si decidano, una volta per tutte, ad ingaggiare Sassu». Per il dirigente non ci sarebbero problemi. Sassu vive ad Imperia, ed è un elemento di grande esperienza: aspetta solo di poter indossare la maglia nerazzurra e ridare calci al pallone, dopo un breve periodo di lontananza dagli stadi. E' in condizioni eccellenti.

«Se non faranno presto ad ingaggiarlo — incalzano i tifosi — un bel giorno lo vedremo partire verso altra società, meno indecisa della nostra. Sembra che il Cuneo, ad esempio, voglia averlo a qualunque prezzo. Nelle retrovie è una roccia, una sicurezza per tutti».

r. b.

CALIZZANO — Patrizio Barberis, centrocampista del Calizzano, contrastando un pallone al diretto avversario, nell'incontro contro il Mallare, ha riportato una lesione al menisco della gamba sinistra. All'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure gli è stato ingessato l'arto. Guarirà in una quarantina di giorni.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro: XX Settembre, via XX Settembre 182; Nuova, via San Vincenzo 148; Zerbino, piazza Zerbino 41; Del Duomo, piazza S. Lorenzo 46; Carrara, salita S. Caterina 30; S. Bartolomeo, scalinata S. Bartolomeo 3; Manzini, via Gramsci 67; N.S. della Salute, via Bologna 92/C; Centrale, corso Torino 1; S. Ugo, via S. Ugo 5; Croce Bianca, via Montevideo 2; S. Martino, [illegible], via [illegible] 56; S. Francesco [illegible], via [illegible] 101; Orientale, via G. Torti 138; [illegible] De Angelis, via [illegible] 256; [illegible], via del Mille 17; [illegible], via Caneparì, via Oberdan 67; S. Ilario, via Capolungo 16.

Sampierdarena: Cassano, via Cantore 31; Centrale Pizzorni, via Stefano Canzio 47; Cornigliano: Centrale Angelini, via Gattorno 3; [illegible] Popolare, via Ciro Menotti 77/A; [illegible] Pescetto, via L. Rizzo 44; [illegible], via don G. Verità 49; [illegible], via G. Ippi 23; [illegible] S. Francesco, via G. B. Castello 22; [illegible] Seriani, piazza [illegible] 1.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; Ghersi, c. Buenos Aires 14; [illegible], corso Europa 676; Cheglino, via Napoli 137; De Angelis, via Struppa 234.

RAPALLO — Bacigalupo, via Mazzini; Montallegro, prol. via della Libertà.

SANTA MARGHERITA L. — Internazionale, piazza Martiri della Libertà.

CAMOGLI — Amola, via della Repubblica.

CHIAVARI — Monteverde, via Grimaldi.

LAVAGNA — Frezzato, via Cavour.

LEVANTO — Zoner Lucertini.

SAVONA — Della Ferrera, corso Italia 153R; Mongrifone, via don Minzoni 24R; Quadri, via Paleocapa 147R.

ALBENGA — Comunale, viale Martiri della Libertà.

ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.

LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.

SANREMO — Salus, via Matteotti 125.

IMPERIA — Novaro, via Bonfante 16; Rebagliati, corso Garibaldi 2.

DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 43.

BORDIGHERA — [illegible], corso Italia 70.

VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituente.

Sorprese e conferme nei campionati di Prima e Seconda categoria

Finale: accuse per il trainer "Castello ha sbagliato tutto„

Anche se il clan gialloverde ha riversato a fine partita la sua ira su De Salvo, tanto che l'arbitro sanremese ha dovuto essere scortato fino all'automobile, la sconfitta del Finale nel derby ha radici più profonde.

«*Castello ha sbagliato tutto* — dice, senza mezzi termini, il vicepresidente Ugo Ferraro — *ha schierato Podighe e Stocco, al loro esordio nel Finale, in ruoli inconsueti; ha tenuto in panchina Pittalis e Cancellieri; ha affidato la marcatura di una vecchia "volpe" come Mandraccio all'inesperto Finocchio, e infine ha consentito che a ripetere il decisivo calcio di rigore fosse l'ormai deconcentrato Mandraccio*».

L'appunto viene mosso anche a chi designa gli arbitri: era proprio necessario mandare a dirigere il derby quel De Salvo che lo scorso anno, a Finale, al termine dell'incontro vinto per 1 a 0 dall'Alassio, era stato assediato per circa un'ora negli spogliatoi, ed era stato ricusato dai dirigenti gialloverdi? Il Pietra Ligure, comunque, si è imposto con pieno merito.

La Carcarese, intanto, si è confermata squadra regina superando l'imbattuto Borghetto.

Alle spalle della capolista si è fatto largo la Dianese che, ritrovato il cannoniere Cioni, autore di una tripletta, ha clamorosamente sconfitto l'Alassio. «*E' un risultato bugiardo* — afferma Zenari, trainer dei gialloneri — *che non rispecchia il reale andamento della partita. Nel primo tempo ci siamo dimostrati nettamente superiori come gioco. Appena è iniziata la ripresa, l'arbitro Bevilacqua di Genova ha concesso ai padroni di casa un rigore inesistente, che ha loro spianato la via del successo*».

Nonostante la pioggia e il fango, si è segnato molto, 26 reti: è stato eguagliato il primato stabilito nella domenica d'apertura. Il punteggio più sonoro è quello con il quale la Veloce ha liquidato la Cairese: l'esordio dei nuovi acquisti Dubourgel (due reti) e Tortore è stato soddisfacente.

Contro il Ferraro, che ha patito l'espulsione di Barbino, l'Albissola è tornata alla vittoria. Il rientro di Aspesi ha portato il Ceriale al successo con i Carlin's Boys, mentre l'Auxilium ha interrotto una lunga serie di pareggi battendo il Cengio.

Stefano Delfino

Risultati

Carcarese-Borghetto	1-0
Albissola-Ferraro	2-1
Veloce-Cairese	5-1
Dianese-Alassio	4-1
Auxilium-Cengio	2-1
Ceriale-Carlin's Boys	2-1
Intemelia-Speranza	1-1
Pietra L.-Finale L.	1-0

Classifica

	P.ti		Part.			Reti	
Carcarese	11	6	5	1	0	11	2
Dianese	8	6	3	2	1	7	3
Intemelia	8	6	3	2	1	9	5
Pietra L.	7	6	3	1	2	11	6
Borghetto	7	6	2	3	1	8	2
Alassio	7	6	3	1	2	10	8
Ferraro	7	6	2	3	1	7	3
Veloce	7	6	2	3	1	8	7
Auxilium	6	6	1	4	1	6	5
Finale L.	6	6	2	2	2	7	6
Ceriale	5	6	2	1	3	4	5
Speranza	5	6	1	3	2	4	7
Cengio	5	6	2	1	3	5	9
Albissola	4	6	1	2	3	5	11
Carlin's B.	2	6	0	2	4	3	14
Cairese	1	6	0	1	5	2	14

Finalborgo e Laigueglia big Il Valleggia guarda in alto

Con due reti del cannoniere Scarfato il Garessio ha battuto in trasferta la Noli ed ora è solo al comando della classifica del campionato di seconda categoria. I piemontesi hanno fatto per convincere anche chi era critico verso la commissione composta da giocatori e dirigenti che, dall'inizio del torneo, ha assunto la conduzione tecnica della squadra.

«*Abbiamo vinto meritatamente* — dicono i tifosi del bar Roma, covo della tifoseria del Garessio —. *Il pubblico di Noli è stato scorretto nei confronti dei nostri giocatori: non abbiamo rubato nulla. La vittoria, però, ci ripaga anche di questo*». Scarfato e compagni hanno ritrovato la migliore condizione atletica e gli schemi di gioco abituali, assai efficaci. A Noli hanno giocato una gara tatticamente perfetta, ribadendo il loro buon diritto a puntare alla promozione.

Vittoria di misura dell'Andora contro l'ex capolista Santa Cecilia, in una gara in cui l'importanza della posta in palio era troppo alta per consentire ad entrambe le compagini di esprimersi al meglio. «*I nostri avversari* — dice il presidente albisolese, Ottavio — *sono stati più fortunati di noi. Hanno segnato quando meno se lo meritavano*». Gli albisolesi continuano a giocare un ottimo calcio ma hanno perso la mordente.

L'Andora si è insediata saldamente al secondo posto della graduatoria, insieme alla sorprendente Finalborghese.

I finalesi hanno preso alla lettera la raccomandazione del trainer Sorrentino. «*Dobbiamo vincere ad ogni costo, se vogliamo restare fra le prime*». Cervone e compagni hanno sommerso gli avversari con una valanga di reti.

Il Mallare ha battuto in trasferta il Calizzano, nel corso di un incontro in cui la vigoria atletica ha prevalso sulla tecnica. L'assenza di un trainer delle capacità di Romeo comincia a pesare sulla squadra di Tabò, che difetta in disciplina tattica.

Secca sconfitta dell'Albenga contro il risorto Laigueglia, che sembra avere superato gli sbandamenti dovuti al riassetto dirigenziale. Anche il Valleggia è tornato a vincere senza affanno. Il Pontelungo ha conquistato il suo primo punto ai danni del Sanremo. Equo il pareggio fra Gagliardi Loanesi e Millesimo.

b. b.

Risultati

Sanremo-Pontelungo	1-1
Finalborghese-Cervo	6-0
Laigueglia-Albenga	4-1
Calizzano Bardino-Mallare	1-3
Andora-S. Cecilia	1-0
Valleggia-Balestrino	3-0
Gagliardi L.-Millesimo	2-2
Noli-Garessio	1-2

Classifica

	P.ti		Part.			Reti	
Garessio	9	5	4	0	1	9	4
Finalborgo	7	5	2	3	0	10	3
Andora	7	5	3	1	1	8	3
S. Cecilia	6	5	3	0	2	8	7
Albenga	6	5	2	2	1	8	6
Noli	6	5	2	2	1	7	5
Valleggia	6	5	3	0	2	8	5
Mallare	6	5	2	2	1	9	6
Laigueglia	5	5	2	1	2	7	3
Caliz.-Bard.	5	5	2	1	2	6	4
Cervo	4	5	1	2	2	2	9
Balestrino	4	5	1	2	2	3	10
Gagliardi	3	5	1	1	3	4	10
Sanremo	2	5	0	2	3	5	11
Millesimo	2	5	0	2	3	5	10
Pontelungo	1	5	0	1	4	3	8

In serie D, Promozione, Prima e Seconda categoria

Quattro campioni della settimana Molta attesa per i primi responsi

IL CAMPIONE DELLA SETTIMANA

(Gli sportivi eleggono il loro atleta preferito)

SERIE D . . . . MOTIVAZIONE . . . .

PROMOZIONE . . . . MOTIVAZIONE . . . .

PRIMA CATEGORIA . . . . MOTIVAZIONE . . . .

SECONDA CATEGORIA . . . . . . MOTIVAZIONE . . . . . .

NOME . . . . COGNOME . . . .

INDIRIZZO . . . .

I tagliandi devono pervenire improrogabilmente entro le ore 19 del giovedì di ogni settimana, recapito a mano o postale, ai seguenti indirizzi:
REDAZIONE SAVONA: via Astengo 1-1; **REDAZIONE IMPERIA**: via Manzoni 16; **REDAZIONE SANREMO**: via Roma 14 e via Gioberti 47 (ufficio pubblicità)

N. B. - Per ogni campionato si può votare un solo giocatore. Ogni settimana sarà resa nota la classifica degli atleti in base alle preferenze ricevute.

E' scattato il concorso per l'elezione dei quattro «campioni della settimana». «Cronache della Liguria - sport» pubblica oggi il secondo tagliando, dopo quello apparso domenica: entrambi possono essere utilizzati per votare. Sportivi: esprimete le vostre preferenze in base a quanto avete visto allo stadio o letto sul giornale: il vostro atleta preferito potrebbe essere eletto.

Partecipare al concorso è semplice, non costa nulla e può far vincere numerosi premi. E' sufficiente ritagliare il tagliando pubblicato su «La Stampa - Cronache della Liguria» (è il solo mezzo per votare), compilarlo, recapitarlo o spedirlo a una delle nostre redazioni, il cui indirizzo appare nella scheda. I tagliandi dovranno pervenire a Savona, Sanremo o Imperia entro le 19 di giovedì prossimo.

Non è obbligatorio motivare la preferenza né indicare le generalità di chi vota, ma può far vincere i premi sorteggiati fra i lettori, o quelli riservati alle motivazioni migliori e più originali. In ciascun tagliando possono essere indicati fino a quattro nomi.

Ogni settimana i quattro campioni saranno premiati, possibilmente sui campi di gioco, dai nostri corrispondenti, con medaglie d'argento raffiguranti l'edificio che ospita il nostro giornale, a Torino, e recanti la dicitura: «Cronache della Liguria, il campione della settimana». Al termine del girone di andata di ciascun campionato, verranno proclamati quattro campioni assoluti. Il concorso sarà accompagnato da numerose iniziative, che interesseranno gli sportivi e le società calcistiche.

Promozione - Il presidente Delminio pensa ai rinforzi

Con Plutino l'Albenga finalmente convince A Varazze, Recagno contesta e non dispera

"Ingiusta l'espulsione di Torri", dice il trainer nerazzurro - A Vado si riprende il Loanesi

Con un'affermazione convincente, l'Albenga si è affiancata in testa all'Arenzano, costretto al pareggio dal Rivarolo, e ha scavalcato un Varazze battuto dal Lerici. E' una situazione provvisoria, in quanto Arenzano e Varazze debbono recuperare una partita, ma per gli ingauni l'aver toccato il tetto della classifica dovrebbe costituire uno stimolo per il futuro.

Contro l'Argentina, l'Albenga si è espressa felicemente sul piano tattico e tecnico per l'autorevole inserimento di Plutino, la solidità difensiva, l'insidiosità degli sganciamenti di Tirico ed un più marcato senso del gol.

Chiediamo a Tonelli se con queste prestazioni si può pensare alla quarta serie, ma l'allenatore risponde: «Qualcosa ci manca ancora, anche se i progressi si vedono. In questa fase abbiamo contro anche il calendario, che troppo spesso ci manda in trasferta; le nostre prospettive saranno più chiare tra un paio di mesi».

Il presidente ingauno Delminio continua frattanto ad ingaggiare rinforzi: stanno infatti per concludersi le trattative con il genovese Trama, un centrocampista che l'anno scorso giocò quattordici partite nell'Entella. Si sta allenando anche Corbari che, dopo due seri infortuni, sarà presto disponibile.

Nulla da eccepire per Cerri, allenatore dell'Argentina, sul risultato della partita: «L'Albenga è un complesso nettamente superiore. Noi, però, non ci scoraggiamo: continueremo ad insistere sui giovani del nostro vivaio, due dei quali domenica non erano disponibili. Potremo farci valere nel girone di ritorno».

Tirico dell'Albenga

Soltanto una giornata nera ha fermato il Varazze a Lerici. Così, almeno, si augura il trainer Recagno, che ha più di un motivo per recriminare: «Un rigore mancato, un arbitraggio non certo brillante, sfociato nella inspiegabile espulsione di Torri. La squadra si è impegnata ma non ha espresso il consueto gioco». *Domenica ci sarà lo scontro al vertice tra Arenzano e Varazze.*

Delusioni anche a Vado Ligure. Si pensava che i rossoblù di Tonoli avrebbero fatto un sol boccone del Loanesi, che invece si è difeso con grinta ed agonismo, ottenendo il risultato bianco. «Hanno pesato — *lamentano a Vado* — le assenze di quattro titolari; la squadra non è poi andata tanto male: le difficoltà sorgono quando si tratta di arrivare al gol».

Sul fronte opposto, soddisfatti gli ospiti. Il Loanesi, sopperendo alle carenze tecniche con la combattività (e grazie al vantaggio numerico per l'espulsione di Chittolina) ha sfiorato il colpaccio su punizione, allo scadere del tempo: è stato bravo Di Giorgio, il portiere vadese molto in vista in questo scorcio di campionato, ad evitare la sorpresa.

Punteggi troppo severi per Ventimigliese e Taggese, che hanno resistito brillantemente ai rispettivi avversari. La Ventimigliese ha ceduto soltanto nella seconda parte della ripresa; fino ad allora Brighenti e Cammareri, due colonne del centrocampo, avevano bloccato il Pontedecimo, una squadra che non fa mistero delle ambizioni di promozione ed ha ingaggiato persino l'ex sampdoriano Fotia.

La Taggese, altra formazione che conta molto sui giovani, non meritava il grave passivo subito a Castelnuovo: si è dimostrato un complesso combattivo e manovriero, che potrà dare molte soddisfazioni all'allenatore Curti ed ai propri tifosi.

Per la statistica, nella sesta giornata, con diciannove reti, si è eguagliato il primato stagionale.

Giuseppe Morchio

Contro la Riviera

La Spiagge s'impone nel derby di basket

Savona, 10 novembre.

(b.b.) L'estro di De Lucia e la [illegible] Anna Ascarini, vera anima del quintetto savonese, hanno guidato alla vittoria le Spiagge [illegible] di Savona contro Riviera di Imperia, nella prima fase della Coppa Liguria.

Nonostante il [illegible] a favore delle ragazze di Pagnini (45-38), va subito detto che le savonesi non hanno giocato un basket di eccessivo livello tecnico. La loro condizione atletica lascia ancora a desiderare, e il gioco di squadra risente dell'assenza di alcuni elementi di primo piano. I nuovi innesti non hanno ancora acquisito la necessaria sicurezza, soprattutto nelle fasi calde della gara, e un sufficiente [illegible] negli schemi. Dovranno far presto a ritrovare l'una e l'altra: gli impegni che attendono le ragazze della Spiagge, quest'anno, sono molti e severi.

Regata a Celle

Il genovese Rebaudi nella Coppa Spirito

Varazze, 10 novembre.

(r.b.) Rebaudi della Lni di Genova ha bissato il successo della coppa «Calori», battendo, a bordo del V classe «Bebe», «Miladys»: con un vantaggio di pochi centesimi, e l'austriaco «Tucatano». Il «Bebe» si è così aggiudicato la coppa «Francesco Spirito», regata riservata alle classi I.O.R., disputatasi sul percorso Varazze - Isola di Bergeggi - Albissola - Celle, lungo circa 18 miglia.